

Claudio Mollo. Qualche riflessione sulle etnie ebraiche.

Ricerche dei Prof. M. Botticini & Z. Exstein.

Perché ci sono tanti ebrei professionisti banchieri, avvocati, medici, scrittori, mercanti di pietre preziose, politici, e studiosi di antiche scritture mediorientali?

Le più antiche storie delle etnie ebraiche risalgono ai leggendari esodi dall'Egitto nel XV sec. e da Babilonia durante il VI a.C., ma per rimanere un po' più vicini alla nostra storia possiamo iniziare con l'occupazione romana in Palestina che risale al 63 a.C..

A partire da questa data, ci volle quasi un secolo di combattimenti, per domare le etnie ebraiche, infatti solo nell'anno 70 d.C. i romani, con Vespasiano e Tito, posero fine alle rivolte distruggendo il Tempio di Gerusalemme ed eliminando l'etnia più aggressiva, quella Zelota, nel 73 a Masada.

(in verità, la storia dice che quando i romani espugnarono Masada, degli oltre novecento abitanti, trovarono vivi solo una vecchia ed una bambina. Eleazar Ben Yair capo degli Zeloti per evitare le torture e la schiavitù, che di certo avrebbero subito da parte delle milizie romane, mise in atto un suicidio di massa)

Solo a questo punto gli ebrei, si resero conto che la loro cultura e identità rischiava l'estinzione, e quale fu la reazione? I leader religiosi imposero a tutti quelli che si identificavano come ebrei, a partire dai 6 anni, lo studio dei testi sacri, Tutti dovevano studiare il Tanakh il libro che comprende tutta la storia e le tradizioni dell'ebraismo.

Del Tanakh fa parte la Torah i cinque libri che comunemente chiamiamo Bibbia, termine greco che significa libro. Questi scritti non solo bisognava studiarli, ma anche applicarne le regole nella vita quotidiana. E questo portò ad approfondire lo studio di scienze quali; la storia, la medicina, la matematica e l'economia. Fu così che, in un mondo analfabeta, tutti gli ebrei impararono a leggere e scrivere. Istituito scuole nelle sinagoghe.

Visto i vantaggi che arrivano dallo studio, sulla base di questo principio, iniziarono le opportunità di occupare posizioni prestigiose e lavori di concetto.

A questo punto, l'introduzione allo studio del Talmud, (scritto tra il 100 e il 700 d.C.) fu il loro successo, il Talmud è una serie, molto dettagliata di regolamenti sulla natura e le attività per la vita di tutti i giorni.

Tutto questo venne espletato da tutte le comunità ebraiche nel mondo, gli stessi rituali, le stesse regole. Risultato; nel mondo della finanza un accordo con gli ebrei fu considerato tra i più solidi e affidabili. E questo in particolare dopo la caduta dell'Impero Romano, in un mondo alla deriva e senza regole. Fare contratti con l'intermediazione ebraica era la forma più garantita.

Claudio Mollo. Qualche riflessione sulle etnie ebraiche.

All'inizio del Medioevo, gli ebrei erano una popolazione in media molto più istruita degli altri. Un passaggio molto importante per la loro diffusione in tutta Europa; fu il fiorire dell'impero arabo. Infatti, gli ebrei presenti nei due mondi, sia in Medio Oriente, sia in Nord Africa e in Europa, conoscendo le lingue del posto, potevano facilmente fare da tramite, accumulando notevoli ricchezze.

Ricchezze che li portò spesso ad essere invidiati dai potenti di turno, sempre più indebitati e che spesso usavano il loro potere per sfruttare le comunità ebraiche, con persecuzioni e tassazioni.

Fu così che per non essere facilmente identificati, gli ebrei iniziarono a cambiare nome, e a convertirsi, almeno apparentemente, al cristianesimo e all'islamismo, visto che avevano lo stesso padre Abramo. E visto la liquidità disponibile, incrementarono sempre più l'attività di credito, concedendo prestiti guadagnando sugli interessi. Questo sistema divenne talmente sviluppato e potente che la chiesa di Roma, nel IV concilio del 1213, dichiarò ufficialmente che fare prestiti con interessi è peccato. E allo stesso tempo, impone agli Stati cristiani di escludere gli ebrei dalle loro corporazioni, e come al solito, ogni restrizione divenne un vantaggio.

Sì, perché in pratica anche i cristiani non potevano prestare i soldi, era immorale, ma c'era una interessante soluzione per questo, i cristiani potevano elargire prestiti solo con una speciale dispensa della chiesa, e la procedura consisteva in una pubblica assoluzione in cambio di una consistente donazione. Il che risultava un aggravio dei costi, ancora una volta a vantaggio degli ebrei.

E qui abbiamo un'altra svolta, gli ebrei costretti a concentrarsi su quei settori considerati immorali per la Chiesa, operavano in un contesto quasi sempre incerto, subendo espulsioni e confische arbitrarie da parte degli Stati cristiani, tutto questo strano a dirsi, portò al consolidamento delle professioni bancarie.

In Europa gli ebrei si distinguevano in due gruppi, i Sefarditi arrivati in Spagna con la dominazione araba durante VIII sec., e gli Askenaziti, già presenti in Italia sin dal terzo secolo a.C., esuli dalla conquista di Alessandro, i quali attraverso l'Italia raggiunsero la Germania. Questi due gruppi si unificarono poi nel tempo.

Comunque sia, gli ebrei non ebbero vita facile, e a causa della loro dominanza economica vennero continuamente perseguitati. Iniziò così una serie di espulsioni, prima dall'Inghilterra nel 1290, poi dalla Francia nel 1394 ed infine dalla Spagna nel 1492. Ma la Spagna fece qualcosa in più, in questa occasione prende la palla al balzo ed espelle anche tutti i mussulmani, a meno che, non si fossero sottomessi alla conversione cristiana.

Claudio Mollo. Qualche riflessione sulle etnie ebraiche.

Nonostante le avversità, la popolazione ebraica aumentò di numero e divenne più florida e ricca, le ragioni furono:

-il loro ritorno in Medio Oriente; dove si convertono all'islam, pur rimanendo ebrei, il che gli darà enormi vantaggi commerciali, dovuto sia alla conoscenza delle varie lingue sia alla conoscenza dei mercati europei.

-la relegazione nei ghetti; prigioni a cielo aperto, chiusi di notte, che risulteranno come una protezione dove gli ebrei potranno proliferare sicuri dagli attacchi esterni, con norme igieniche più sane e meno esposti alle infezioni esterne. Da non sottovalutare le loro conoscenze mediche, superiori a quelle dei cristiani, e questo diede come risultato una bassissima mortalità.

Durante questi secoli bui, le comunità ebraiche, ormai dislocate su tutti i continenti conosciuti, divennero essenziali per i pagamenti a distanza. Chi voleva evitare letali pericoli nell'essere derubati durante i viaggi, si muniva di lettere di credito al punto di partenza, da riscattare al punto di arrivo. Nascono così gli istituti di credito sempre più sicuri, perché gli ebrei nel concedere agli stati indebitati, prestiti a tassi agevolati chiedevano come condizione più sicurezza, e meno restrizioni.

Le famiglie più di rilievo che hanno ottenuto protezione furono: i Rothschild e Oppenheim in Germania, i Pereire in Francia, i Modigliani della Seta in Italia, i Lehman e Goldman-Sachs in America. Tutti in paesi diversi ma con la stessa preparazione e ideali, gli accordi erano sempre gli stessi, tassi agevolati in cambio di protezione.

A segnare davvero il successo degli ebrei nella finanza occidentale, sarà la rivoluzione industriale (intorno al 1760 con l'invenzione della macchina rotativa a vapore). Con l'industrializzazione, infatti, servono sempre nuovi fondi per avviare le attività, sotto forma di prestito o investimento. E qui i banchieri e professionisti della finanza, tra i quali molti ebrei confermarono la loro supremazia.

Nel 2022 il 44% degli ebrei in America ha un reddito annuale che supera i centomila dollari all'anno contro una media nazionale del 24%.
